



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

composta dai Magistrati

Dott.	Alfredo Grasselli	Presidente
Dott.ssa	Ilaria Cirillo	Primo Referendario
Dott.	Domenico Cerqua	Primo Referendario (relatore)

nella Camera di consiglio del 12 febbraio 2026 ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

Nel procedimento avente per oggetto l'esame della regolarità del rendiconto 2025- XI Legislatura del gruppo "De Luca Presidente - a testa alta con De Luca" del Consiglio regionale della Campania, ex art. 1, commi 9 e seguenti, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ed in particolare l'art. 1, commi 9 e seguenti;

VISTO il D.P.C.M. 21 dicembre 2012, pubblicato nella G.U. n. 28 del 2 febbraio 2013;

VISTA la legge regionale n. 38, del 19 dicembre 1990;

VISTO il D.P.C.M. 21 dicembre 2012, pubblicato nella G.U. n. 28 del 2 febbraio 2013 (da ora innanzi D.P.C.M.), che ha recepito, ai sensi dell'art. 1, comma 9, D.L. 174/2012, le linee guida sul rendiconto di esercizio annuale dei gruppi consiliari dei consigli regionali approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 6 dicembre 2012;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale del 30 aprile 2002, n. 7 (c.d. legge regionale di contabilità);

VISTA la legge regionale 5 agosto 1972, n. 6. e s.m.i., recante norme sul "funzionamento dei gruppi consiliari";

VISTA la deliberazione di orientamento interpretativo della Sezione delle Autonomie del 5 aprile 2013, n. 12/SEZAUT/2013/QMIG, concernente l'applicazione dell'art. 1, commi 9-12, del D.L. n. 174/ 2012, in materia di controllo da parte delle Sezioni regionali sui rendiconti dei gruppi consiliari;

VISTA la deliberazione del 5 luglio 2013, n. 15/SEZAUT/2013/QMIG, con la quale la Sezione delle Autonomie ha adottato una ulteriore pronuncia di orientamento nella materia in esame;
VISTA la legge regionale n. 38, del 24 dicembre 2012, recante disposizioni di adeguamento dell'ordinamento regionale al D.L. n. 174/2012;

VISTO l'art. 1, comma 5, dell'allegato A) al D.P.C.M. 21/12/2012 secondo cui «Il contributo per le spese di personale può essere utilizzato sulla base delle rispettive normative regionali»;

VISTO l'art. 1, comma 2, della legge finanziaria regionale 6 maggio 2013, n. 5, che prevede che le spese per il personale dei gruppi consiliari sono sostenute direttamente dal bilancio del Consiglio regionale mediante stanziamenti sul Capitolo 5022, nei limiti dell'articolo 5 della legge regionale 9 ottobre 2012, n. 29 (*«Legge di semplificazione del sistema normativo regionale - Abrogazione di disposizioni legislative e norme urgenti in materia di contenimento della spesa»*);

VISTO l'articolo 2, commi 5 e 6, della legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 (*«Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016»*);

VISTA la sentenza della Corte costituzionale n. 39, del 6 marzo 2014;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione Sezioni Riunite 16 giugno 2000 e successive modifiche);

VISTO il rendiconto del gruppo consiliare *“De Luca Presidente – a testa alta con De Luca”* del Consiglio regionale della Campania, relativo al periodo 1° gennaio-16 dicembre 2025 della XI Legislatura, nonché gli atti e i documenti allegati, inoltrati in data 6 febbraio 2026 con nota prot. n. 2380/26 e acquisiti in pari data al n. 000737/26 di protocollo della Sezione;

VISTA l'istanza di deferimento del Magistrato istruttore;

VISTA l'ordinanza n. 25/2026 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

UDITO il relatore, Primo Referendario dott. Domenico Cerqua;

FATTO E DIRITTO

1. QUADRO NORMATIVO E GIURISPRUDENZIALE.

L'articolo 1, commi 9 e seguenti, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 ha intestato alle competenti Sezioni regionali

della Corte dei conti un controllo, da esercitarsi con cadenza annuale, avente ad oggetto la regolarità dei rendiconti dei gruppi consiliari dei Consigli regionali.

Il controllo esercitato dalla Magistratura contabile deve riguardare sia la veridicità delle poste indicate nel rendiconto sia la correttezza delle spese sostenute, che devono essere riconducibili all'attività istituzionale del gruppo, nonché la loro corrispondenza in termini quantitativi, con la documentazione giustificativa. Infatti, come affermato dalla Corte costituzionale con le sentenze n. 39/ 2014, n. 210/ 2016 e n. 10/2017 "il controllo in questione, se, da un lato, non comporta un sindacato di merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, dall'altro non può non ricomprendere la verifica dell'attinenza delle spese alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi medesimi, secondo il generale principio contabile, costantemente seguito dalla Corte dei conti in sede di verifica della regolarità dei rendiconti, della loro coerenza con le finalità previste dalla legge".

Al riguardo, anche per l'esercizio 2025 valgono le Linee guida che sono state approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 6 dicembre 2012 e recepite con D.P.C.M. del 21 dicembre 2012, pubblicato nella G.U. n. 28, del 2 febbraio 2013. L'articolo 1 dell'Allegato A del D.P.C.M. precisa che ogni spesa indicata nel rendiconto dei gruppi consiliari deve *"corrispondere a criteri di veridicità e correttezza"*.

Sotto il profilo della veridicità, la norma in esame chiarisce come essa attenga "alla corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute"; il profilo della correttezza del rendiconto attiene alla coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge.

Il rendiconto, che è trasmesso da ciascun gruppo consiliare al Presidente del Consiglio regionale, deve essere da questi poi inviato alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

La Sezione regionale esercita il controllo pronunciandosi, entro i trenta giorni successivi al ricevimento dei citati rendiconti, con apposita delibera, trasmessa al Presidente del Consiglio regionale che ne cura la pubblicazione. In assenza di pronuncia nel predetto termine il rendiconto si considera comunque approvato.

In caso di rendiconto, o di documentazione a corredo, non conformi alle prescrizioni normative, la Sezione regionale di controllo è tenuta a trasmettere al Presidente del Consiglio regionale, con sospensione del decorso del termine per la pronuncia, una comunicazione affinché si provveda alla relativa regolarizzazione, fissando un termine non superiore a trenta giorni.

Alla omessa regolarizzazione del rendiconto nei termini stabiliti ovvero di mancata trasmissione del rendiconto nel termine previsto e, comunque, in caso di delibera di non regolarità del rendiconto da parte della Sezione regionale di controllo consegue l'effetto di cui all'art 1, comma 11, ultimo periodo, D.L. n. 174/2012, che a seguito della sentenza della Corte Costituzionale (sentenza n. 39/ 2014), consiste non più nella decadenza, per l'anno in corso, dal diritto all'erogazione di risorse da parte del gruppo verso il Consiglio regionale, ma nell'obbligo della restituzione delle somme ricevute a carico del bilancio del Consiglio regionale e non "regolarmente" rendicontate (art. 1, comma 11, D.L. n. 174/2012).

2. RENDICONTO 2025 E SITUAZIONE FINANZIARIA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

In data 6 febbraio 2026, nel rispetto del termine di sessanta dalla chiusura dell'esercizio finanziario previsto dall'art. 1, comma 10, del D.L. n. 174/2012, è pervenuto a questa Sezione regionale di controllo il rendiconto 2025 del gruppo consiliare "De Luca Presidente - a testa alta con De Luca", unitamente alla relativa documentazione.

Il termine finale del rendiconto, ai sensi della normativa applicabile, è da individuare nel 16 dicembre 2025, posto che i consiglieri regionali *"entrano nell'esercizio delle loro funzioni con il completamento delle operazioni di proclamazione. Fino a tale momento sono prorogati i poteri del precedente Consiglio regionale"* (articolo 28 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6) e che i Consiglieri regionali eletti nella tornata elettorale del 22-23 novembre 2025 sono stati proclamati il 17 dicembre 2025.

Nel modello di rendicontazione annuale di cui all'allegato B) al D.P.C.M. 21 dicembre 2012, debitamente compilato, sono indicate le seguenti spese:

Tabella n. 1

(Importi in euro)

	ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	
1)	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	57.561,24
2)	Fondi trasferiti per spese di personale	
3)	Altre entrate (specificare)	
4)	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	25.305,32
5)	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	
	TOTALE ENTRATE	82.866,56
	USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	
1)	Spese per il personale sostenute dal gruppo	
2)	Versamento ritenute fiscali e previdenziali	
3)	Rimborso per missioni e trasferte del personale del gruppo	
4)	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	
5)	Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	
6)	Spese per consulenze, studi e incarichi	60.000,00

7)	Spese postali e telegrafiche	
8)	Spese telefoniche e di trasmissione dati	
9)	Spese cancelleria e stampati	
10)	Spese per duplicazione e stampa	
11)	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	
12)	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	
13)	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	
14)	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	
15)	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	
16)	Altre spese (spese bancarie e restituzione somme)	22.866,56
TOTALE USCITE		82.866,56

Dal prospetto riportato emerge che il gruppo *“De Luca Presidente – a testa alta con De Luca”* ha sostenuto spese per l'affidamento di servizi di consulenza, studi e incarichi (U6), oltre a spese riconducibili alla voce U16, riguardanti la gestione del conto corrente bancario (per euro 459,17 e riferite ad imposte di bollo, spese per commissioni ed oneri). Inoltre, ha contabilizzato l'esborso di euro 22.407,39 per la restituzione al Consiglio regionale delle risorse finanziarie non utilizzate: il movimento bancario è avvenuto il 10 dicembre 2025, contestualmente alla estinzione del c.c. cod. IBAN: IT48D0514240250CC1576022858 – Banca di Credito Popolare, Filiale 00157 Somma Vesuviana.

La situazione finanziaria di chiusura è rappresentata nella tabella che segue:

Tabella n. 2

(Importi in euro)

	SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA DI CHIUSURA	
	Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	25.305,32
	Fondo iniziale di cassa per spese di personale	
	ENTRATE riscosse nell'esercizio	57.561,24
	USCITE pagate nell'esercizio	82.866,56
	Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	0,00
	Fondo di cassa finale per spese di personale	0,00

Rendiconto XI Legislatura (01.01.2025 - 16.12.2025) del gruppo Consiliare Regionale *“De Luca Presidente”*

3. CONTRIBUTO ANNUO.

L'articolo 3 della legge regionale 5 agosto 1972, n. 6 (*“Funzionamento dei gruppi consiliari”*) - modificato dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 38 del 24 dicembre 2012, recante *“Disposizioni di adeguamento al Decreto-Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213”* - prevede quanto segue: *“in applicazione dell'articolo 2, comma 1, lettera g) del decreto-legge 174/2012, a decorrere dal 1° gennaio 2013, per le*

spese di funzionamento dell'attività di ciascun gruppo consiliare è liquidato, in rate mensili, un contributo fisso annuo per consigliere ad esso iscritto pari ad euro 5.000,00, cui è aggiunto un importo complessivo pari ad euro 0,05 per abitante sulla base dell'ultima rilevazione annuale Istat della popolazione residente”.

Sulla base dei dati ufficiali dell'ultima rilevazione ISTAT, la popolazione residente in Campania al 1° gennaio 2025 risulta pari a 5.575.025 individui. Conseguentemente, ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto della Regione e dell'articolo 19 del Regolamento Interno, tenuto conto che il Consiglio Regionale è composto da n. 51 Consiglieri, ai gruppi consiliari spettava, per il 2025, un contributo annuo per Consigliere di euro $5000 + [(0,05 \times 5.575.025)/51] =$ euro 10.465,71, a sua volta pari ad euro $(10.465,71:12 =)$ 872,14 al mese.

Pertanto, al gruppo consiliare “De Luca Presidente – a testa alta con De Luca”, composto anche nel 2025 da sei Consiglieri, spettavano, mensilmente, euro $872,44 \times 6 = 5.232,84$; il Consiglio regionale ha trasferito al gruppo consiliare *de quo* una somma complessiva pari a euro 57.561,24 mediante n. 11 atti amministrativi mensili:

D.D. N.	MESE DI RIFERIMENTO	IMPORTO
384	Gennaio	5.232,84
383	Febbraio	5.232,84
381	Marzo	5.232,84
511	Aprile	5.232,84
628	Maggio	5.232,84
826	Giugno	5.232,84
969	Luglio	5.232,84
1049	Agosto	5.232,84
1182	Settembre	5.232,84
1295	Ottobre	5.232,84
1426	Novembre	5.232,84
Totale		57.561,24

Per quanto concerne invece i fondi per spese di personale, nessuna somma risulta trasferita e/o accreditata per il personale del Gruppo, essendo tale attività gestita esclusivamente dal Consiglio regionale.

L'articolo 1, comma 5, del citato D.P.C.M. dispone che “il contributo per le spese di personale può essere utilizzato sulla base delle rispettive normative regionali”; l'articolo 1, commi 1-3, della legge finanziaria regionale n. 5, del 6 maggio 2013, stabilisce che le spese per il personale dei gruppi consiliari siano sostenute direttamente dal bilancio del Consiglio regionale, a valere sul Capitolo 5022, attribuendo al settore competente del Consiglio regionale stesso la gestione delle

procedure e la liquidazione ai beneficiari dei relativi contratti di cui al capitolo 5022, nei limiti di cui all'art. 5 della L.R. n. 29 del 2012.

Con la suddetta norma, contenuta nella legge finanziaria per l'esercizio 2013, la Regione Campania ha accentrato in capo all'Organo consiliare la spesa per il personale, sicché nei rendiconti dei Gruppi non figurano fondi trasferiti a tale titolo (per la medesima ragione la voce «Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale» è sempre pari a zero), ma ciò non esime – giova ribadirlo – dal suo inserimento nel schema di rendiconto che ogni Gruppo è tenuto ad approvare e a trasmettere a questa Corte.

Tale scelta di accentramento ha come conseguenza quella di sottrarre al sindacato sui rendiconti dei Gruppi consiliari esercitato dalla Magistratura contabile la voce di spesa in esame, ferme restando le verifiche che questa Sezione è chiamata ad effettuare nell'ambito della parificazione del rendiconto regionale.

Resta fermo, altresì, che l'utilizzo del personale messo a disposizione dal Consiglio regionale possa costituire parametro per valutare, nell'ambito del presente sindacato sui rendiconti dei Gruppi consiliari (e nei limiti in cui tale sindacato è ammesso), la spesa sostenuta dai Gruppi per acquisire prestazioni da soggetti esterni, in particolare le spese per consulenze, studi e incarichi, tenuto conto delle professionalità possedute dal personale disponibile.

L'esame della documentazione a corredo ha evidenziato la necessità di chiarimenti e le integrazioni documentali di seguito specificate.

4. INCARICHI CONFERITI ALLE SOCIETÀ SPOTZONE S.R.L. E INCOERENZE S.R.L.

Come già osservato, il gruppo *“De Luca Presidente – a testa alta con De Luca”* ha sostenuto spese per complessivi euro 60.000,00 relativamente alla voce *“Incarichi professionali e consulenze”* (U6) al fine di supportarlo nei rapporti con i media e per la definizione di appropriate strategie di comunicazione.

In particolare, in data 24 giugno 2025 sono stati conclusi due accordi contrattuali, con scadenza al 30 settembre 2025, con le società *Spotzone s.r.l.* e *Incoerenze s.r.l.*, entrambi per un corrispettivo di euro 30.000,00.

Nell'articolo 1 dei due accordi negoziali sono riportati i medesimi *“[o]ggetto e obiettivi”*, così testualmente descritti: *“conferimento dell'incarico professionale di comunicatore chiamato ad assicurare un costante rapporto con i mass media secondo differenti mezzi di comunicazione [...]”*.

Tali contenuti sono poi declinati nei rispettivi articoli 2 (*“Le singole aree di attività”*), i cui contenuti risultano solo in parte sovrapponibili.

In particolare, le prestazioni oggetto del contratto con Incoerenze s.r.l. sono riassunte come segue: “1. monitoraggio e analisi delle performance degli account dei profili social dei Consiglieri regionali del Gruppo; 2. monitoraggio e analisi delle discussioni e del parlato digitale dei Consiglieri regionali del Gruppo; 3. definizione di una strategia digitale e social dei Consiglieri regionali del Gruppo; 4. Realizzazione di piano editoriale per le attività di comunicazione dei Consiglieri regionali del Gruppo; 5. supporto grafico e redazionale nella gestione degli account e dei profili social”.

L’articolo 2 del contratto con Spotzone s.r.l. prevede, dal suo canto, lo svolgimento delle seguenti attività: “1. predisposizione e invio di note e comunicati stampa dei Consiglieri regionali del Gruppo; 2. realizzazione di video per le attività istituzionali dei Consiglieri regionali del Gruppo; 3. aggiornamento comunicazione sito web; 4. supporto di comunicazione agli eventi con produzione audiovisiva e shooting fotografico”.

Va precisato che nell’esercizio finanziario 2025 sono state pagate n. 2 (due) fatture:

- la n. 70/2025 di Incoerenze s.r.l., per complessivi euro 30.000,00, emessa il 23 ottobre 2025;
- la n. 19/2025, di Spotzone s.r.l., per complessivi euro 30.000,00, emessa il 24 ottobre 2025.

4.1. RIFERIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ RENDICONTATE DALLE SOCIETÀ SPOTZONE S.R.L. E INCOERENZE S.R.L. AL SOGGETTO INCARICATO.

Nei *report* che attestano le attività svolte in favore del gruppo è indicata la realizzazione di un piano editoriale per le attività di comunicazione (della *Incoerenze s.r.l.*), la predisposizione e l’invio dei comunicati stampa nonché la realizzazione di video per le attività istituzionali dei Consiglieri interessati.

Orbene, allo stato le attività rappresentate nella documentazione delle società non risulta loro riferibile in modo espresso e in via diretta, mancando la documentazione che attesti il legame tra *post* pubblicati su *Facebook* e *Instagram*, nonché articoli pubblicati sui quotidiani e *on line*, e gli incarichi affidati (ovviamente, in disparte la “presentazione” editoriale del *file* di *report* in cui ciascuna società ha compendiato l’attività svolta).

Emerge, infatti, la carenza di elementi di prova circa la riconducibilità alle società della predisposizione e invio di note e comunicati, ovvero della realizzazione di video per le attività istituzionali. Anche il Piano editoriale è costituito da una sequenza di *post* pubblicati sui canali *social* senza che sia esplicitata la riconducibilità all’incarico e talvolta estranei all’attività istituzionale. Infatti, i contenuti mediatici riportati nei *report* si concentrano sull’attività promozionale dei singoli Consiglieri, risultando non evidente il collegamento con l’attività istituzionale del gruppo all’interno del Consiglio regionale.

A questo proposito si rammenta che le *“Linee guida per l’approvazione del rendiconto di esercizio annuale dei gruppi consiliari dei consigli regionali ai sensi dell’articolo 1, comma 9, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213”* (D.P.C.M. del 21.12.2012) nell’Allegato A, all’articolo 1 (Veridicità e correttezza delle spese), comma 6, riportano che il contributo per le spese di funzionamento *“non può essere utilizzato: a) per spese sostenute dal consigliere nell’espletamento del mandato e per altre spese personali del consigliere”*, e che l’art. 1 dell’Allegato A prescrive che per essere corretta *“a) ogni spesa deve essere espressamente riconducibile all’attività istituzionale del gruppo”*.

In caso di incarico svolto (anche parzialmente) in violazione del divieto di commistione tra risorse destinate al funzionamento dei gruppi e risorse a vario titolo riconducibili all’esercizio di attività politica esterna al Consiglio regionale (art. 1, comma 3, lett. b), c), d), del D.P.C.M. del 21 dicembre 2012), sussisterebbe il contrasto con le citate disposizioni.

Per completezza, si aggiunge che l’esigenza di evidenziare il rispetto delle previsioni normative era già stata segnalata, rispetto al Gruppo oggetto di verifica, con la deliberazione n-36/2024/FRG (riferita al rendiconto per l’esercizio 2023), cui era seguita, in sede di riscontro datato 4 aprile 2024, un’espressa dichiarazione del Capogruppo circa la corrispondenza dei *post facebook, instagram, ecc.*, all’operato dalle società e l’inerenza all’attività del Gruppo (e non del singolo Consigliere).

Poiché nella documentazione agli atti mancano tali attestazioni, **si chiede di offrire chiarimenti sul punto.**

* * *

Alla luce di quanto evidenziato, rilevata la necessità delle integrazioni sopra indicate e delle relative regolarizzazioni, nonché di ogni altro adempimento reputato opportuno,

P.Q.M.

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per la Campania

- dispone la comunicazione, ai sensi dell’art. 1, comma 11, del D.L. 174/2012, del presente atto collegiale al Presidente del Consiglio regionale per i successivi adempimenti da parte del gruppo consiliare interessato, assegnando il termine di *giorni trenta* dalla ricezione della presente deliberazione per provvedere alla regolarizzazione ed alla trasmissione documentale nei termini esposti in parte motiva;

- manda al Direttore del Servizio di supporto per l'immediata trasmissione, nelle forme di legge, del presente atto collegiale di comunicazione al Presidente del Consiglio regionale, per il seguito di competenza.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 12 febbraio 2026.

Il Relatore

Domenico Cerqua

Il Presidente

Alfredo Grasselli

Depositata in Segreteria il

Il Direttore della Segreteria

dott. Giuseppe Imposimato